



Nuovo Poliambulatorio a Olgiate Comasco

La struttura è stata aperta il 10 novembre



L'inaugurazione del Poliambulatorio di Olgiate

Taglio del nastro per il **Poliambulatorio di Olgiate Comasco**. La nuova struttura, ubicata in Piazza Italia 8 (primo piano, entrata laterale da Piazza Italia 13), è stata inaugurata il 7 novembre scorso alla presenza dei vertici dell'Azienda Ospedaliera e delle autorità del territorio.

La nuova sede è operativa e aperta al pubblico da lunedì **10 novembre**.

Il nuovo Poliambulatorio, che si sviluppa su una superficie di 750 metri quadrati e afferisce all'Unità Operativa Direzione delle Attività Cliniche del Territorio (DACT), diretta da Fabio **Banfi**, è dotato di Punto Prelievi, sale visita per prestazioni specialistiche, sale radiologiche e studio dentistico.

“Abbiamo raggiunto un traguardo importante - ha sottolineato il direttore generale dell'Ao Sant'Anna

Marco **Onofri** - per poter offrire alla cittadinanza spazi nuovi e accoglienti all'interno dei quali potranno essere erogate le principali prestazioni specialistiche e potranno essere effettuate le analisi di laboratorio. Inoltre, l'Azienda, che ha già investito acquistando la nuova sede per un milione 600mila euro, ha anche acquisito nuove tecnologie per l'area radiologica. Dopo l'inaugurazione del Punto Prelievi di Lurate Caccivio, prosegue dunque l'impegno della Direzione nell'ottica di un miglioramento delle strutture collocate sul territorio.

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno lavorato alla realizzazione e all'avvio della nuova sede di piazza Italia per l'impegno profuso e complimentarmi per il risultato raggiunto”.

Attività

Ecco, nel dettaglio, gli **ambulatori** e le **attività sanitarie** che sono offerte dal Poliambulatorio di Olgiate:

Punto Prelievi per prelievi ematici e raccolta delle urine (tutte le mattine dal lunedì al venerdì), odontoiatria, radiodiagnostica, ecografia, oculistica, otorinolaringoiatria, dermatologia, diabetologia, allergologia, cardiologia, neurologia, urologia, ortopedia, chirurgia, neuropsichiatria infantile e ostetricia e ginecologia.



Il gruppo infermieristico del Poliambulatorio



Azienda Ospedaliera
Ospedale S. Anna





La Direzione
dell'AO. Ospedale Sant'Anna di Como
porge i migliori auguri
per un sereno Natale e un felice anno nuovo

Giuseppe Brazzoli
Giuseppe Bramoli

Marco Onofri
Marco Onofri

Salvatore Gioia
Salvatore Gioia

In evidenza

Nuova sede per la Medicina Toracica	pag. 2
All'Hospice la cartella clinica elettronica	pag. 4
Speciale Giornata Mondiale Contro l'Aids	pag. 5
Nuovo reparto di Riabilitazione	pag. 6



In breve

Al via la sperimentazione della fattura elettronica

L'Azienda Ospedaliera ha attivato dal 15 dicembre in via sperimentale la fatturazione elettronica nei rapporti con i propri fornitori, anticipando così il termine del 31 marzo 2015 previsto dal decreto legge 66/2014 che introduce l'obbligo del nuovo sistema di gestione dei documenti contabili e dei pagamenti. L'iniziativa prende le mosse da un progetto di Regione Lombardia che coinvolge oltre all'Ao comasca altre cinque aziende: le Ao di Lodi, Crema, Seriate, Vimercate e Monza.

In virtù del protocollo tra Regione Lombardia e Assobiomedica, l'Azienda si impegna a pagare tutti i fornitori (associati e non ad Assobiomedica) che invieranno fatture elettroniche secondo standard definiti e consultabili sul sito dell'Ao (www.hsacomio.org) nella sezione Trasparenza, **entro 30 giorni** lavorativi per tutto il periodo di vigenza della sperimentazione.

Il termine dei 30 giorni decorre dalla data di ricevimento e accettazione della fattura emessa a seguito della eseguita verifica di conformità della prestazione e attestazione di regolare esecuzione della fornitura, ove previste.

Per maggiori informazioni sulle specifiche tecniche e la normativa di riferimento sulla fattura elettronica si può consultare il sito www.fatturapa.gov.it.

L'artista Russolillo dona la collezione "Tavolozza"



Russolillo (al centro) il giorno della donazione della collezione

Un'area dell'ospedale Sant'Anna come una galleria d'arte. Grazie alla donazione della collezione "Tavolozza" da parte del pittore comasco **Franco Russolillo** un settore dell'ospedale frequentato ogni giorno da centinaia di persone ha cambiato aspetto ed è stato reso più accogliente con la collocazione di prestigiose opere dell'artista di fama nazionale e internazionale.

L'insieme dei dipinti - **14** in totale - è stato presentato dal direttore generale dell'Ao Sant'Anna **Marco Onofri** per un ringraziamento ufficiale a Russolillo in occasione di un gesto di grande generosità e attenzione per pazienti e operatori che si inserisce nel solco della lunga tradizione dei benefattori ospedalieri. Le opere sono state collocate lungo il corridoio dell'ospedale Sant'Anna che collega i due Poliambulatori, il Day Hospital Medico Oncologico e la Day Surgery.

Gli altri tre quadri donati dall'artista saranno posizionati, rispettivamente, nella sala d'aspetto della Chirurgia Maxillo-facciale, in Direzione e nell'area Formazione-Comunicazione.

"Desidero ringraziare con tutto il cuore - ha sottolineato il direttore generale **Onofri** - questo grande artista comasco, apprezzato in Italia e all'estero, per averci donato una collezione molto preziosa che rappresenta la summa del suo percorso e per aver dimostrato una così significativa vicinanza all'ospedale, ai professionisti che vi lavorano e ai pazienti che vi vengono curati".

POLIAMBULATORIO VIA NAPOLEONA

Nuova sede per la Medicina Toracica

Il Centro è stato spostato dal Sant'Anna al Poliambulatorio di via Napoleona



Un ambulatorio della Medicina Toracica

La Medicina Toracica trasloca nel Poliambulatorio di Via Napoleona, a Como. Il servizio è stato trasferito dall'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia e ricollocato al settimo piano del padiglione Monoblocco alla fine di novembre.

La Medicina Toracica è una struttura semplice attribuita a Eligio **Carella** che afferisce alla U.O. Riabilitazione Specialistica - Riabilitazione Cardio-Respiratoria "Paola Giancola" del Presidio "F. Villa" di Mariano Comense, diretta da Antonio **Paddeu**. Completano lo staff i dirigenti medici pneumologi Maria Erba e Chiara Moras e gli infermieri Marco Bancora e Patrizia Marino.

La nuova collocazione del Centro è certamente strategica, facilmente raggiungibile e particolarmente favorevole per l'ampiezza e l'ariosità dei locali, con nuovi ambulatori destinati alle visite specialistiche e nuovi laboratori per lo studio della funzionalità respiratoria e dei disturbi respiratori sonno-correlati. Il Centro segue a pieno regime circa **45** pazienti al giorno ed è aperto dal lunedì al venerdì.

Le prestazioni

La Medicina Toracica effettua: visite specialistiche pneumologiche, emogasanalisi arteriosa, prove di funzionalità respiratoria semplice e globale

(pletismografia), test della diffusione alveolo-capillare del CO, test di provocazione bronchiale aspecifico con broncocostrittore (Metacolina), rilevazione gas espirati (Ossido Nitrico) per monitoraggio dei pazienti asmatici (adulti e bambini), monitoraggio saturimetrico notturno (SpO2), test del cammino, polisonnografia domiciliare.

"Verranno sviluppati ambulatori per la ventilazione domiciliare in pazienti affetti da sindrome dell'apnea nel sonno e/o da insufficienza respiratoria cronica - ha spiegato Paddeu -. Inoltre, il Centro seguirà pazienti che finora sono stati seguiti a Mariano Comense, ma che per il 20% sono residenti a Como o zone limitrofe".

Grazie alla presenza in via Napoleona di molte specialità, il Centro potrà contare su molte competenze diagnostiche e cliniche. La Radiologia, ad esempio, garantirà l'esecuzione di radiogrammi del torace programmati e in caso di urgenza.

Gli allergologi, i cardiologi, i fisiatri consentiranno, inoltre, in tempi molto rapidi una valutazione multidisciplinare per pazienti affetti da pluripatologie e dal complesso inquadramento diagnostico.

È allo studio, infine, la possibilità di cooperare con gli specialisti fisiatri e i fisioterapisti per l'avvio di sedute di riabilitazione respiratoria nella palestra di fisioterapia collocata sullo stesso piano del Centro.

"La nuova collocazione della Medicina Toracica - ha aggiunto Fabio **Banfi**, direttore delle Attività Cliniche del Territorio dell'Ao comasca - si inserisce in un progetto di completamento dell'offerta di servizi sanitari in quella che sarà la Cittadella della Salute, nell'ottica di un approccio multidisciplinare di presa in carico dei pazienti cronici. È inoltre in via di perfezionamento il percorso per i CREG, i Chronic related group, già attivato per i pazienti diabetici, che prevede l'individuazione di percorsi dedicati anche per pazienti con scompenso cardiaco e broncopatia cronico-ostruttiva. Entro il 2015 sarà costituito un team multidisciplinare che seguirà i pazienti con severe comorbilità in collaborazione con la Medicina Generale".

Orari natalizi dei Cup e altri servizi aziendali

In occasione delle festività natalizie, gli orari degli sportelli dei Cup e di altri servizi dell'Azienda Ospedaliera subiranno alcune variazioni. Eccole in dettaglio:

Ospedale Sant'Anna - San Fermo della Battaglia
il 22-23/12 e 29-30/12: chiusura degli sportelli alle ore 16.30 • Il 24 e il 31/12: chiusura CUP alle ore 12.00 • Il 27/12: chiusura CUP • Il 3/1: chiusura CUP • Il 2/1 e il 5/1: chiusura CUP alle ore 16.30

Ospedale Sant'Antonio Abate - Cantù
24/12 e 31/12: chiusi CUP e Laboratorio. Radiologia: chiusura alle ore 12.30 • 2/1/2015: chiusi CUP e Laboratorio. Radiologia: chiusura alle ore 12.30 • 5/1/2015: chiuso il CUP. Laboratorio e Radiologia: chiusura alle ore 12.30

Ospedale "Felice Villa" - Mariano Comense
24/12 e 31/12: chiusura CUP e Laboratorio alle ore 12.30 • 2/1/2015 e 5/1/2015: chiusura CUP e Laboratorio alle ore 12.30

Ospedale Erba-Renaldi - Menaggio
Dal 22/12 al 5/1/2015: chiusura degli sportelli alle ore 16.30 • 24/12 e 31/12: chiusura sportelli alle ore 12.30 • 2/1/2015 e 5/1/2015: chiusura sportelli alle ore 12.30

Poliambulatorio di via Napoleona
22-23/12 e 29-30/12: chiusura degli sportelli alle ore 16.30 • Il 24 e il 31/12: chiusura CUP e Punto Prelievi alle ore 12.00 • Il 27/12: chiusura CUP e Punto Prelievi • Il 3/1/2015: chiusura CUP e Punto Prelievi • Il 2/1/2015 e il 5/1/2015: chiusura degli sportelli alle ore 16.30

Poliambulatorio di Dongo

Dal 19/12 al 5/1/2015: chiusura della Struttura Poliambulatorio di Olgiate Comasco • 24/12 e 31/12: chiuso • 2/1/2015 e 5/1/2015: chiuso

Poliambulatorio di Lomazzo

24/12 e 31/12: chiuso • 2/1/2015 e 5/1/2015: chiuso

Poliambulatorio di Ponte Lambro

24/12, 27/12 e 31/12: chiuso • 2-3/1/2015 e 5/1/2015: chiuso

Poliambulatorio di Fino Mornasco

24/12 e 31/12: chiuso • 2/1/2015: chiuso

Centro Prelievi di San Bartolomeo Val Cavargna

Aperto il 7/1/2015 invece del 6/1/2015

Centro Prelievi di Maslianico

Dal 22/12 al 5/1/2015 chiuso

Centro Prelievi di Bellagio

23/12: aperto • 30/12: chiuso

Centro Prelievi di Porlezza

5/1/2015: chiuso

Centro Prelievi di S. Fedele Intelvi

Aperto il 24/12 al posto del 26/12 • Aperto il 2/1/15

Centro Prelievi di Lurate Caccivio

24/12 e 31/12: chiuso • 2/1/2015: chiusura alle ore 13.00.

Orari degli sportelli degli Uffici Accettazione Ricoveri Ospedale Sant'Anna - San Fermo della Battaglia

24/12 e 31/12: chiusura alle ore 13.00

Ospedale Sant'Antonio Abate - Cantù

24/12, 31/12 e 5/1/2015: chiusura alle ore 12.30

• 2/1/2015: chiuso

Ospedale "Erba-Renaldi" - Menaggio

24/12 e 31/12: chiuso.

Le ustioni dei bambini in ambito domestico

Il primario della Chirurgia Plastica del Sant'Anna spiega come prevenire e come intervenire



Il dottor Sartore (il primo da sinistra) e parte della sua équipe

L'ustione è una delle cause più frequenti di incidente domestico in età pediatrica, in particolare nei bambini più piccoli. Nel 2013 si sono rivolti alle cure del Pronto Soccorso e della Chirurgia Plastica dell'ospedale Sant'Anna 61 tra bimbi e ragazzi su un totale di 196 pazienti ustionati seguiti nel presidio comasco.

A questi si aggiungono altri 28 pazienti pediatrici se si considerano anche gli accessi in Pronto Soccorso negli ospedali di Cantù e Menaggio, che nel 2013 hanno trattato complessivamente 318 persone che hanno riportato ustioni di vario grado. Nella maggior parte dei casi, si è trattato di ustioni di piccola entità, ma per **30 giovani pazienti** è stato necessario il ricovero ospedaliero al Sant'Anna.

Il dottor **Leonardo Sartore**, primario di Chirurgia Plastica dell'ospedale Sant'Anna, spiega come prevenire le ustioni domestiche e come intervenire in modo corretto.

Dottor Sartore, quali sono le cause più frequenti di ustione in ambito casalingo?

I liquidi bollenti sono la principale causa di ustione per i bambini con un'età media di circa 3 anni, mentre l'età media di pazienti che si ustionano con le fiamme è 7 anni. In casa il luogo dove con maggiore frequenza si verificano le ustioni è la cucina, seguita dal bagno e dal giardino. Bisogna sottolineare come questi agenti lesivi siano, per fortuna, nella maggior parte dei casi responsabili solamente di ustioni di modesta entità, ma talvolta l'estensione può essere

elevata e comportare lunghe degenze ospedaliere ed esiti cicatriziali deturpanti e, purtroppo, in alcuni casi fatali. È assolutamente importante, quindi, mettere in atto strategie mirate a diminuire la frequenza delle ustioni e individuare delle linee guida di prevenzione.

In caso di ustione come bisogna comportarsi?

Dato per appurato che la miglior prevenzione è l'attenta sorveglianza dei bambini, specialmente in cucina (la maggior incidenza delle ustioni avviene tra le 12 e le 13 e tra le 19 e le 20, in corrispondenza dei pasti), in caso di ustione la prima cosa da fare è immergere la parte ustionata nell'acqua fredda del rubinetto per una quindicina di minuti. In questo modo si lenisce il dolore e si limita l'approfondimento dell'ustione. Ustioni di piccola entità possono essere gestite dal pediatra di famiglia con semplici medicazioni a base di garze antiaderenti. Altrimenti, è bene rivolgersi al Pronto Soccorso di riferimento. È opportuno portare il piccolo paziente dallo specialista se l'ustione interessa il volto, le mani, i piedi, le superfici flessorie o i genitali.

E cosa non bisogna fare?

Non utilizzare rimedi empirici come prodotti oleosi o polveri che impediscono il raffreddamento della zona ed evitare l'uso di pomate cortisoniche o colorate. L'ustione è una patologia che tende a essere progressiva e a peggiorare (cioè ad approfondirsi) nelle prime 36/48 ore dal trauma e lo specialista chirurgo plastico deve poter valutare al meglio le caratteristiche delle

aree ustionate per instaurare la terapia più adeguata.

Quali consigli darebbe ai genitori per ridurre il rischio di incidenti domestici?

La prevenzione si fa in moltissimi modi: dall'educazione sanitaria della popolazione, all'attenta sorveglianza dei bambini, allo stimolare l'industria a fabbricare prodotti più sicuri.

È chiaro che massima attenzione deve essere posta alle fonti di calore per proteggere il bambino dal contatto con stufe, forni accesi; non lasciare incustoditi in zone accessibili il ferro da stiro caldo, i liquidi infiammabili, l'accendigas, i fiammiferi, le sigarette accese...

Credo però che dal punto di vista pratico tre siano le principali cose e di semplice attuazione che possono essere messe in atto in ogni famiglia in cui vi sia la presenza di bambini per prevenire le ustioni domestiche. La prima è di utilizzare in cucina solo i fuochi della seconda linea (con gli appositi riduttori), quelli più vicini alla parete, in modo che il bambino accidentalmente non allunghi le mani verso il pentolino rovesciandoselo addosso. La seconda è impostare la temperatura dello scaldabagno sui **50 gradi** in modo che l'acqua calda non possa essere di per sé un agente ustionante. La terza è di non tenere in casa bottiglie di **alcol etilico** denaturato (quello "rosa") perché è altamente infiammabile e responsabile di ustioni molto gravi (in commercio ci sono valide alternative non pericolose). I bambini in questo caso, per puro spirito emulativo, vedendo purtroppo gli stessi adulti utilizzarlo in modo improprio per attizzare i fuochi, possono incautamente farne uso non conoscendone la potenziale pericolosità.

CONSIGLI

I consigli per Capodanno



Si avvicina la notte del 31 dicembre, durante la quale è tradizione celebrare il passaggio all'anno nuovo con i fuochi d'artificio. Ecco le raccomandazioni dello specialista per prevenire le lesioni da scoppio di petardi.

"Purtroppo - spiega Leonardo **Sartore** - la notte di Capodanno è sempre molto impegnativa per il Pronto Soccorso, per il chirurgo plastico e per l'oculista. Numerosissimi infatti sono i pazienti che si feriscono con l'uso improprio e incauto di fuochi d'artificio.

Gli studi sulla casistica ci dicono che nonostante ci sia una lieve diminuzione degli accessi in ospedale per lesioni da scoppio durante l'ultima notte dell'anno, ancora troppe sono le **ferite alle mani** e agli **occhi** con conseguenze a volte molto gravi e permanenti. Considerando che la fascia di età nettamente più colpita sono i giovani maschi compresi tra i **10 e i 19 anni**, le raccomandazioni sono di utilizzare solo fuochi d'artificio **omologati** e sotto la supervisione di un adulto.

Utilizzarli in spazi aperti senza lanciarli in aria, per evitare il rischio di lesioni agli occhi, e non tentare mai di riaccendere un petardo inesplosivo, neanche quelli che si trovano per strada nei giorni successivi a Capodanno".

OSPEDALE "ERBA - RENALDI"

Cure subacute all'ospedale di Menaggio

Dal 3 novembre sono attivi all'ospedale "Erba - Renaldi" di Menaggio **4 letti** per pazienti subacuti, ovvero quelli che necessitano di un'osservazione ospedaliera non intensiva.

I letti afferiscono alla U.O. di Medicina, diretta da Luigi **Procopio**, e hanno come coordinatore medico Alberto **Casartelli**.

L'assistenza infermieristica viene prestata dal personale del settore Medicina-Riabilitazione,

coordinato da Giancarla Giussani e Roberta Ceruti.

Contestualmente all'introduzione dei posti letto per subacuti, 4 posti letto di Riabilitazione Specialistica collocati nell'area della Medicina sono stati trasferiti presso il settore Chirurgia-Ortopedia.

L'attivazione di questi posti letto e la riorganizzazione appena conclusa completano il percorso di gestione per intensità di cura dell'ospedale di Menaggio.

PRESIDIO "FELICE VILLA"

All'Hospice c'è la cartella clinica elettronica

Nel reparto si utilizzano i tablet per gestire i dati dei pazienti ricoverati e di quelli seguiti al domicilio



L'uso della cartella clinica al letto del paziente

All'Hospice di Mariano Comense va in pensione la cartella clinica tradizionale per lasciare il posto a quella elettronica. Da settembre è infatti entrato a pieno regime l'utilizzo di tablet dotati di un apposito programma per gestire l'inserimento e l'aggiornamento dei dati, dalle terapie agli esami, dei pazienti ricoverati e di quelli seguiti al domicilio.

Si tratta di un progetto iniziato 18 mesi fa con il supporto economico dell'Associazione **Il Mantello** che ha permesso di realizzare una cartella clinica ad hoc che potesse interfacciarsi con il sistema aziendale Priamo e con il sistema regionale SISS.

“La gestione e il controllo della salute dei nostri pazienti - spiega Carla **Longhi**, primario dell'Unità Operativa Cure Palliative - Hospice del presidio di Mariano Comense - sono basati sull'uso, la trasmissione e il confronto di una grande quantità di dati, informazioni e conoscenze eterogenee.

La cartella clinica cartacea nel frattempo è divenuta sempre più voluminosa, con documenti provenienti da moltissime fonti in cui risulta sempre più difficile trovare tempestivamente l'informazione necessaria, anche perchè attualmente gran parte della diagnostica ormai è disponibile solo su supporti informatici, come accade, ad esempio, per le indagini radiologiche”.

Il bisogno di scambiare dati è infatti aumentato vertiginosamente, sia all'interno di una struttura sanitaria (tra i diversi soggetti e tra unità operative) sia tra strutture anche geograficamente distanti: “L'innalzamento dei costi - aggiunge il primario - e la complessità dell'organizzazione richiedono un adeguato sistema informativo, che garantisca l'efficienza, attraverso l'ottimizzazione dell'organizzazione locale, e l'efficacia, attraverso la pianificazione e il controllo. Per la nostra Unità Operativa Cure Palliative - Hospice l'attivazione della cartella clinica informatizzata è divenuta indispensabile”.

La cura dei pazienti seguiti nel reparto di Mariano, compreso il supporto dei loro famigliari, è di tipo multidisciplinare e comprende: attività di Hospice e di Day Hospice, assistenza territoriale specialistica di Cure Palliative, attività ambulatoriale di Cure Palliative e terapia del dolore oncologico, attività ambulatoriale di Cure simultanee, attività di consulenza nei reparti, servizio di psico-oncologia.

Il territorio

Poter utilizzare la cartella clinica elettronica è fondamentale quando si è punto di riferimento per una vasta area: l'Unità Operativa Hospice - Cure Palliative è incaricata di occuparsi dei pazienti dei distretti della provincia di Como: Sud-Ovest (Olgiate Comasco e Lomazzo) e Brianza (Cantù, Mariano C.se e parte dell'Erbeso) in ben **56** comuni. “Agiamo su un bacino utenti di poco inferiore ai 300.000 abitanti - prosegue Longhi -. Il centro operativo e di riferimento per i medici curanti e i famigliari dei pazienti presi in carico al loro domicilio è presso l'Hospice, dove tutti i dati devono essere disponibili in tempo reale, cosa non garantita se la cartella

cartacea viaggia con l'operatore sul territorio”. Su percorrenze così lunghe in termini di tempo e di chilometri il cartaceo potrebbe rimanere fuori per l'intera giornata rendendo difficile dare risposte tempestive ai bisogni soprattutto urgenti.

Grazie alla cartella clinica elettronica è possibile:

- usare i dati raccolti per ricerche interne su consumi (es. farmaci, presidi per la medicazione etc.) e per le ricerche scientifiche nazionali ed internazionale alle quali partecipiamo
- analizzare la qualità e quantità del nostro operato per ottimizzare le procedure
- reperire immediatamente tutti i dati inerenti il paziente
- farla utilizzare da tutti gli operatori (nelle funzioni di competenza)
- scambiare informazioni fra reparto, domicilio e amministrazione in tempo reale senza violazioni della legge sulla privacy.

“Possiamo eliminare le duplicazioni, ridurre i tempi, fornire informazioni più consistenti, ridurre i supporti cartacei e le attività amministrative a basso valore aggiunto e garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati”, specifica il primario Carla **Longhi**, che ha impostato e progettato la nuova cartella grazie anche al gruppo di esperti che hanno fornito il supporto informatico e ai Sistemi Informativi Aziendali e alla collaborazione di tutto il personale medico e infermieristico che ora la utilizza quotidianamente.

“Tutto ciò - conclude Longhi - sarebbe mai stato realizzato se l'Associazione “il Mantello”, capita l'importanza e l'urgenza del cambiamento, non avesse cercato il supporto di un gruppo di imprenditori della zona, dalla **Cassa Rurale e Artigiana di Cantù**, dal **Rotary Club Cantù** per l'acquisizione del prodotto informatico e dei tablet adoperandosi per dotare la nostra Unità Operativa di questo strumento, nell'ottica del miglioramento continuo dell'assistenza ai malati”.

Un altro esempio, questo, di collaborazione virtuosa tra pubblico, privato e associazione di volontariato a tutto vantaggio dei cittadini.

DONAZIONI

L'Abio regala due poltrone per l'allattamento

Un regalo per le mamme che allattano. A novembre l'associazione **Abio** - Associazione per il Bambino in Ospedale ha donato due poltrone per la **Terapia Intensiva Neonatale** per un valore di duemila euro.

Le poltrone sono collocate nell'ambulatorio della Tin al piano +1 verde, dove sono utilizzate dalle mamme per l'allattamento durante l'attesa per le visite specialistiche e i controlli dei loro piccoli.

La donazione è stata presentata ufficialmente il 19 novembre nel corso di un incontro a cui sono intervenuti il direttore generale dell'Ao Sant'Anna Marco **Onofri**, il direttore sanitario Giuseppe **Brazzoli**, il direttore amministrativo Salvatore **Gioia**, il direttore del Dipartimento Materno Infantile Renato **Maggi**, il primario della Tin Mario **Barbarini** con la caposala Anna Maria **Alessi** e il primario della Pediatria Riccardo **Longhi**, il presidente dell'Abio Como Daniele **Lietti** e un gruppo di volontarie capitanate da Franca **Bottacin**.



La donazione delle poltrone alla Tin

SPECIALE GIORNATA MONDIALE CONTRO L'AIDS

Informazione e prevenzione con "#interrompilatrasmissione"

Un evento al Sant'Anna per sensibilizzare la popolazione sulla diffusione del virus Hiv



La presentazione di "#interrompilatrasmissione". Da sinistra, il direttore sanitario dell'Asl Carlo Alberto Tersalvi, Giusy Giupponi della Lila, la responsabile del Centro Mts dell'Ao Sant'Anna Amelia Locatelli, Annalisa Donadini dell'Asl, Simone Tomassini e il primario delle Malattie Infettive Domenico Santoro

A Como non si abbassa la guardia sulla diffusione dell'Hiv, il virus che causa l'Aids. In occasione della Giornata Mondiale dedicata a questa patologia, l'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna" e l'Asl di Como, insieme a Lila Como, a Oltre il Teatro, al cantante Simone Tomassini e con il patrocinio del Coni, hanno organizzato nel presidio di San Fermo della Battaglia il primo dicembre scorso l'evento "#interrompilatrasmissione" per porre l'accento sulla prevenzione e sull'informazione.

Solo per citare un dato, infatti, sono 43 i nuovi pazienti sieropositivi nel 2014 seguiti all'ospedale Sant'Anna.

"Il nostro reparto - ha sottolineato Domenico Santoro, primario delle Malattie Infettive del Sant'Anna - ha in cura, a oggi, 740 sieropositivi, il 58% dei quali ha contratto il virus dell'Hiv a seguito di rapporti sessuali non protetti. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, in Italia vivono 125 mila a conoscenza o non di essere affetti dalla malattia. È necessario fare prevenzione ma anche informazione sulla diagnosi precoce. Serve infatti affidarsi a un centro specializzato per il controllo dell'infezione, possibile grazie ai 27 farmaci previsti

dal pacchetto terapeutico da protocolli internazionali e disponibile anche nel nostro ospedale".

Come hanno messo in evidenza gli esperti nel corso dell'evento al Sant'Anna, spesso la presenza del virus dell'Hiv è associata ad altre patologie trasmissibili sessualmente quali l'epatite B e C o la sifilide.

E i Centri Mts (Malattie Trasmissibili Sessualmente) giocano un ruolo chiave come punti di riferimento in questo ambito. "Il nostro Mts ospedaliero di via Napoleona a Como - ha aggiunto la responsabile Amelia Locatelli - ha seguito nel 2014 oltre 500 pazienti con alcune delle più frequenti infezioni batteriche a trasmissione sessuale, in ordine di incidenza la clamidia, la gonorrea, la sifilide. A queste si aggiunge il papilloma virus, sempre più diffuso, che quest'anno ha portato nel nostro centro 75 nuovi pazienti".

Il Centro Mts ospedaliero di Como, che collabora con il Centro Mts dell'Asl, sito nella stessa sede, segue principalmente pazienti di sesso maschile, con un'età media tra i 35 e i 40 anni, ma sono in aumento quelli che vanno dai 18 ai 21 anni.

Il virus e la sua trasmissione

Il virus Hiv, Virus dell'Immunodeficienza Umana, è un retrovirus, cioè un virus che attacca alcune cellule del sistema immunitario, principalmente i linfociti CD4, importantissimi per la risposta immunitaria, indebolendo il sistema immunitario fino ad annullare la risposta contro virus, batteri, protozoi e funghi.

La distruzione del sistema immunitario causa la sindrome che si chiama **Aids** (Sindrome da Immuno Deficienza Acquisita).

L'infezione da Hiv trasmette in tre modi: per via sessuale, per via ematica (attraverso il sangue), per via verticale (dalla madre al feto).

A chi rivolgersi

Il Day Hospital-Ambulatorio del reparto di Malattie Infettive

Il Day Hospital-Ambulatorio del reparto di Malattie Infettive ha sede all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, al Piano 0 blu.

Esso svolge attività di **prevenzione** e offre la possibilità di eseguire un prelievo di sangue per la diagnosi di alcune malattie sessualmente trasmissibili (test per HIV, epatite B e C, sifilide). L'accesso ai **test** è libero e si effettua dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 10, non serve l'impegnativa del medico di medicina generale, è gratuito e in anonimato.

Il servizio effettua counseling con personale infermieristico e medico qualificato prima e dopo i test sierologici e offre il counseling post test con ritiro referto al martedì, dalle 15 alle 16.

Il Day Hospital-Ambulatorio del reparto di Malattie Infettive si occupa anche della **diagnosi e cura** delle principali malattie infettive e follow-up delle patologie infettive ad andamento cronico (Hiv, epatiti virali, tubercolosi, osteomieliti, ecc).

In questi casi l'accesso avviene con l'impegnativa del medico di medicina generale e su prenotazione telefonica.

Per informazioni e prenotazioni: tel. 031.585.9364 031.585.9375 031.585.9363.

Il Centro Mts di via Napoleona

Il **Centro Mts** - Malattie Trasmissibili Sessualmente dell'Azienda Ospedaliera è ubicato nel Poliambulatorio di via Napoleona 60, a Como, al 5° piano del Padiglione Monoblocco.

L'accesso è **senza impegnativa** del medico di medicina generale e **gratuito**. È gradito l'appuntamento, ma vi è la possibilità di accesso diretto in caso di urgenza.

Il Centro svolge attività di counseling, effettua visite specialistiche, test sierologici per Hiv e altre patologie, Mts Viral test per papilloma virus, esami biotici, esami microbiologici di Citologia, terapie chirurgiche, crioterapia, terapie iniettive specifiche in regime gratuito, consulenza specialistica per la coppia, consultazione psicologica, formazione per operatori sanitari e formazione del personale delle agenzie educative.

Inoltre, è sede dell'Ambulatorio per la somministrazione del vaccino contro l'Hpv, il papilloma virus.

Per informazioni e appuntamenti: tel. 031.585.5385, da lunedì a venerdì, dalle ore 11.30 alle ore 15.



Gli attori di Oltre il Teatro Roberto Assente e Consuelo Mauri insieme al cantante Simone Tomassini

SAN FERMO DELLA BATTAGLIA

Al Sant'Anna aperto il nuovo reparto di riabilitazione

L'area di degenza con 30 posti letto, ai quali sono stati aggiunti altri 10 posti per pazienti subacuti, è stata attivata al piano +1 verde



Un corridoio del nuovo reparto

Lunedì primo dicembre è stato aperto all'ospedale Sant'Anna il reparto di Riabilitazione per pazienti ad alta complessità e grave disabilità. **L'attivazione della nuova degenza al piano +1 verde**, nel cosiddetto "quarto dito", è il risultato della riorganizzazione del settore riabilitativo dell'Ao comasca che offrirà ai pazienti provenienti dai reparti per acuti o intensivi un percorso integrato e multidisciplinare per il ripristino dell'autonomia e del recupero funzionale.

I posti letto previsti sono **30**, a cui se ne aggiungono altri dieci per pazienti subacuti, che saranno occupati gradualmente, a seguito di un'accurata selezione dei pazienti, fino ad arrivare a pieno regime intorno al 20 dicembre. Il responsabile del reparto è Enrico Tallarita, primario della Riabilitazione Specialistica I del "Felice Villa" e direttore del Dipartimento di Riabilitazione.

I 30 posti letto fanno parte dei **100** complessivamente a disposizione del dipartimento di Riabilitazione (86 di riabilitazione specialistica e 14 di riabilitazione general geriatrica), attribuiti all'ospedale di Mariano ma rimasti "congelati" perchè collocati nell'edificio B, il padiglione attualmente chiuso perchè inagibile.

L'apertura dei 30 letti al Sant'Anna, decisa in accordo con Regione e Asl, non comporterà la chiusura di alcun posto letto al "Felice Villa".

I pazienti

Più nel dettaglio, la nuova area di degenza ospiterà pazienti provenienti dall'area dell'emergenza-urgenza e da reparti per acuti con esiti di coma, trauma

cranico-encefalico, grave emorragia cerebrale, ictus, portatori di tetraparesi o paraparesi.

"La presa in carico multiprofessionale - ha spiegato il direttore sanitario **Brazzoli** - consente di offrire una gestione integrata del progetto riabilitativo grazie alle specialità e alle tecnologie presenti al Sant'Anna per consentire a pazienti particolarmente complessi di ottenere il massimo recupero funzionale possibile e la miglior qualità di vita nel loro contesto socio-famigliare compatibilmente con il danno anatomico-funzionale causato dalla malattia".

E questo è solo uno degli obiettivi della revisione del Dipartimento di Riabilitazione. "Il progetto - ha aggiunto **Brazzoli** - porterà a una riduzione della degenza media e a un aumento del turn over nelle unità operative per acuti e nell'area di emergenza, liberando anche posti letto per i pazienti provenienti dal Pronto Soccorso.

Il ricovero in quei settori sarà limitato al recupero delle funzioni vitali della persona, migliorando ulteriormente l'applicazione del modello organizzativo per intensità di cure del nostro ospedale. I pazienti potranno seguire tutte le fasi del loro percorso riabilitativo personalizzato in un setting appropriato con standard di efficienza ed efficacia elevati".

Un'altra ricaduta positiva sarà la riduzione del numero di pazienti - attualmente il 30% - che dai reparti per acuti degli ospedali di San Fermo, Cantù e Menaggio devono essere trasferiti in strutture extra-ospedaliere, perchè necessitano di un trattamento riabilitativo in regime di ricovero.

Per quanto riguarda il presidio di Mariano, la struttura, invariata nella sua disponibilità di posti, avrà più spazio per accogliere pazienti più stabili dal punto di vista clinico che attualmente trovavano difficilmente collocazione nella rete riabilitativa extra-aziendale.

Come si accennava, nel nuovo reparto riabilitativo sono stati spostati i **10 posti letto per subacuti**, prima collocati nell'area della Medicina, sempre al piano Verde, dove saranno riattivati altrettanti letti per la Geriatria.

OSPEDALE SANT'ANTONIO ABATE

A Cantù nasce l'ambulatorio "Facile per te"

È dedicato a pazienti con disturbi dello spettro autistico, cognitivo e relazionale

L'accesso alle prestazioni sanitarie da parte di pazienti con disabilità cognitivo/relazionali (autismo - sindrome di Down - ritardi mentali) risulta spesso difficile, anche in virtù del fatto che è richiesta una modalità di accoglienza specifica.

La Direzione Medica del presidio Sant'Antonio Abate di Cantù, facendo riferimento alla D.G.R. X/392 del 12 luglio 2013 "attivazione di interventi a sostegno delle famiglie con la presenza di persone con disabilità con particolare riguardo ai disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico", ha recentemente attivato per questi pazienti e le loro famiglie un percorso dedicato. È quello previsto dal progetto "**Facile per te**" grazie al quale è stato attivato un ambulatorio di accoglienza con la presenza di due infermiere con esperienza nell'ambito della fragilità.

"Facile per Te" è dedicato, in questa prima fase sperimentale iniziata a novembre, a minori con fragilità relazionali/comunicative (prevalentemente autismo) e ai loro accompagnatori, che si rivolgono al Sant'Antonio Abate per eseguire prestazioni ambulatoriali. Il progetto definisce percorsi facilitati per la prenotazione e la fruizione di prestazioni ambulatoriali e di diagnostica strumentale, nonchè per il ritiro dei referti.

Le specialità individuate per la fase sperimentale



sono: odontoiatria, oculistica, otorinolaringoiatria, cardiologia, allergologia, pediatria oltre che prelievi ematici.

Il progetto prevede un primo contatto telefonico (n° dedicato) tra l'utente (o meglio il genitore o familiare di riferimento) e l'infermiera, nel corso del quale viene definita la necessità di accesso del minore propedeutico alla prestazione (per familiarizzare con struttura, apparecchiature o altro) o, in alternativa la sola acquisizione di materiale didattico video/fotografico con lo stesso obiettivo (in funzione delle caratteristiche del minore) che viene consegnato per una visione al domicilio.

È previsto un primo accesso (se ritenuto necessario al colloquio telefonico) per familiarizzare con l'ambiente, mentre l'accesso per prestazione specialistica avviene in presenza dell'infermiera dedicata all'accoglienza. Il percorso si conclude con l'accesso per il ritiro dei referti.

"Sono state predisposte flash card - spiega Patrizia **Figini**, direttore medico dell'ospedale di Cantù - per ciascuna delle specialità mediche, nonchè brevi filmati di storie sociali con gli step della prestazione specialistica e brochure illustrative che hanno l'obiettivo di permettere al ragazzo di familiarizzare con l'ambiente di cura e i sanitari. Inoltre, è stato individuato un ambulatorio dedicato e predisposto arredo idoneo".

L'accoglienza telefonica avviene dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 15.00 al numero 031.799378. In orari diversi, è attiva la segreteria telefonica.

PRESIDIO "ERBA - RENALDI"

Menaggio, posizionata la Risonanza Magnetica



L'apparecchiatura donata all'ospedale di Menaggio

Nei giorni scorsi all'ospedale di Menaggio è stata collocata al piano terra la Risonanza Magnetica. Nelle prossime settimane si procederà con il collaudo della macchina per poi avviare l'attività diagnostica. La nuova apparecchiatura, una risonanza "aperta", è stata donata all'Ao comasca dall'associazione "Centro Lario per l'ospedale di Menaggio" onlus e dal comitato "Cristian e Gianfranco Battaglia" grazie a una raccolta fondi pari a 240mila euro.

A Como la struttura da campo di Regione Lombardia per le maxiemergenze

Alla Caserma De Cristoforis un corso di formazione che ha coinvolto 351 operatori sanitari



Alcuni partecipanti al corso di Areu alla Caserma De Cristoforis

Una struttura da campo con terapia intensiva e sala operatoria per le maxiemergenze: è il **Posto Medico Avanzato di II livello-Unità Regionale Grandi Emergenze (URGE)** di Regione Lombardia allestito a fine ottobre a Como alla Caserma De Cristoforis in occasione del “Corso esecutore per PMA II livello con modulo chirurgico” di Areu-118. All’evento formativo hanno partecipato complessivamente 351 persone che operano nel settore sanitario.

Il PMA di II livello-URGE, presentato da Mario **Landriscina**, direttore della Sala Operativa di Emergenza Urgenza (SOREU) dei Laghi 118, insieme al “padrone di casa” colonnello Marco **Tesolin**, del Centro Documentale della Caserma De Cristoforis, di Anna **Michetti**, direttore della Direzione Aziendale Professioni Sanitarie dell’Ao Sant’Anna, e Alberto **Quadrio**, comandante della Vigilanza dell’Ao Sant’Anna, è una struttura ad “assetto variabile” (attualmente dislocata presso il deposito di AREU a Paderno Dugnano), che può essere schierata contemporaneamente o in tempi immediatamente successivi al dispiegamento di uno o più PMA di I livello. Tale struttura mobile è stata studiata per essere impiegata nelle emergenze di tipo c), cioè in quelle situazioni che travalicano le possibilità di risposta delle strutture locali (Art. 2 Legge n. 225 del 24 febbraio 1992).

Oltre alle caratteristiche di rapidità di impiego, il PMA di II Livello comprende la capacità di assicurare per più giorni alle vittime di un evento calamitoso come un terremoto, ad esempio, un trattamento sanitario che supera il trattamento di stabilizzazione “salvavita” che abitualmente viene offerto nei PMA di I Livello.

Il PMA di II livello-URGE, dovendo permanere sul territorio colpito da un disastro fino ad un massimo di 3-6-10 giorni, dovrà essere gestito da più figure specialistiche e potrà essere costituito da tensostrutture e/o container per il Triage, per la stabilizzazione e per l’evacuazione dei pazienti colpiti da un evento calamitoso.

Il personale

In tale PMA opereranno professionisti sanitari individuati tra le **15** Aziende Ospedaliere lombarde che hanno aderito al progetto, tra queste anche l’Azienda Ospedaliera “Ospedale Sant’Anna” di Como. **Per l’Ao comasca** si sono formati **36** dipendenti del comparto Sanitario (infermieri, ostetriche, ecc.) e 3 farmacisti, 3 medici di Pronto Soccorso, 3 anestesisti rianimatori, 3 pediatri. Tutti professionisti che hanno già avuto esperienze

INIZIATIVE

Al Sant’Anna il World Prematurity Day 2014

Il 19 novembre scorso si è svolto all’ospedale Sant’Anna il **World Prematurity Day 2014**, organizzato dall’Unità Operativa di Terapia Intensiva Neonatale.

Nella hall del presidio, dove è stata allestita un’area con disegni realizzati da scuole del territorio e un banchetto informativo con video e foto di bimbi che sono stati curati al Sant’Anna, si è svolto un incontro che è stata l’occasione per ascoltare la storia di **Francesca Stella**, ex “bimba piuma”, ora trentenne.

Nata al Sant’Anna il 19 ottobre 1984, alla 25esima settimana di gravidanza, Francesca pesava 595 grammi. Cinque mesi di degenza e poi, arrivata a 2.550 grammi, per la bambina è arrivato il momento del ritorno a casa con la mamma Daniela, il papà Antonio e il fratello Cristiano.

Il legame con l’ospedale e l’affetto per l’équipe non sono mai venuti meno in questi anni né per Francesca né per la sua famiglia come ha testimoniato la loro presenza all’evento ideato per promuovere l’informazione sul tema della prematurità e far conoscere l’attività del reparto che si occupa dei bimbi nati pre-termine.

nell’ambito di emergenze nazionali e internazionali.

L’impegno delle Aziende Ospedaliere è finalizzato a garantire un pool di **351** persone tra le quali è possibile reclutare le **65** professionalità utili a rendere operativa la struttura campale.

Autonomia

Il PMA di II livello deve avere la capacità di «funzionare» in autonomia per 72 ore, in modo da coprire la fase che segue immediatamente l’evento disastroso e consentire il recupero e il trattamento dei feriti critici. Studi sull’epidemiologia dei disastri dimostrano che la maggior parte delle vittime muore, per traumi riportati, entro le prime 72 ore con un picco di decessi massimo entro le prime 12 ore.

Damage control

Il PMA di II livello con annesso modulo chirurgico, quando attivato e mobilitato nelle prime ore dopo il disastro, consente di erogare prestazioni chirurgiche di “damage control”, col fine di ridurre significativamente la mortalità nelle prime ore dopo il disastro e di garantire l’evacuazione di pazienti stabilizzati chirurgicamente.

La struttura è stata pensata per assistere nelle 24 ore circa 50 tra codici rossi e gialli.

Moduli integrati

La struttura è stata concepita in moduli integrati tra loro. I principali sono: Triage e accettazione, modulo chirurgico, modulo per codici rossi, che può ospitare sei pazienti, un modulo per codici verdi e uno per codici gialli, cioè un’area di osservazione di pazienti allettati e non allettati che hanno già ricevuto delle cure e ai quali non è stato attribuito un codice di gravità superiore.

La parte logistica del PMA è fornita dalla Protezione Civile. La Protezione Civile di Como e quella di Lecco ospitano presso le loro sedi un posto medico avanzato di primo livello ciascuna.



Francesca insieme ai sanitari e ai genitori

SANTANNANEWS

Periodico d’informazione dell’Azienda Ospedaliera “Ospedale Sant’Anna” di Como
Anno I - Numero 2 - Dicembre 2014

Direttore Responsabile Francesca Indraccolo - Ufficio Stampa aziendale

Progetto Grafico Ufficio Comunicazione aziendale

Stampa Tecnografica Spa - Lomazzo

Reg. Tribunale di Como n. 15/95 del 27/06/1995

Disponibile online sul sito www.hsacomano.org

Info e contatti santannanews@hsacomano.org



Non sei da sola, fermiamo insieme la violenza.

Rivolgiti ai centri antiviolenza della Lombardia
o chiama il **1522**: sono a tua disposizione servizi
gratuiti per accoglierti, consigliarti, tutelarti, proteggerti.



**NUMERO
ANTIVIOLENZA
E STALKING
1522
24h SU 24**

La violenza contro le donne è un reato.
La legge punisce chi la esercita e tutela e protegge le vittime.
Regione Lombardia sostiene i centri antiviolenza e le case rifugio.
Rivolgiti al centro più vicino.

Visita il sito www.nonseidasola.regione.lombardia.it
Seguici su #nonseidasola  



**Regione
Lombardia**